

N. Prot. Vedi segnatura informatica

cl. LI.01.25.02/19.2

del 22/08/2014

a mezzo: PEC

Comune di Bibbona
Area Edilizia Privata
P.zza C. Colombo n. 1
57020, Bibbona (LI)

Oggetto; Variante quinquennale al regolamento urbanistico – Terzo Regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona - Valutazione ambientale strategica

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS PER LE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

Riferimento:

Risposta alla richiesta di contributo proveniente da Comune Bibbona prot 3965 del 17/06/2014 protocollata presso ARPAT al n. 40866 del 18/06/2014 "Variante quinquennale al regolamento urbanistico – Terzo Regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona e relativa procedura di Valutazione ambientale strategica."

Autorità Competente: Giunta Comunale del Comune di Bibbona
Autorità Procedente: Consiglio Comunale del Comune di Bibbona
Proponente: Ufficio "Area Edilizia Privata" del Comune di Bibbona

La documentazione oggetto del presente contributo è stata scaricata dal sito del Comune di Bibbona seguendo il percorso indicato dallo stesso Comune.

Il presente contributo è stato elaborato dal Settore Supporto Tecnico del Dipartimento di Livorno e dal settore Agenti fisici AVL.

PREMESSA

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona è stato approvato, ai sensi della L.R. 5/1995, con delibera C.C. n.21 del 27/06/2003, con i piani sovraordinati allora vigenti e successivamente modificato con apposite varianti.

Gli obiettivi da perseguire con il terzo Regolamento Urbanistico sono i seguenti:

- 1) Aggiornamento dell'apparato cartografico e normativo del R.U. vigente (ricognizione dei vincoli sovraordinati e della conformità rispetto agli Strumenti della Pianificazione sovraordinati, P.I.T. e P.T.C., e dei Piani di settore);
- 2) Completamento delle indagini tecniche di supporto alla pianificazione (studi e verifiche idrauliche di cui al Decreto Dirigenziale delle Regione Toscana n.2184 del 23/05/20, con oggetto "L.183/89 – Sistemazione idraulica nel bacino del fosso Sorbizzi – Rimodulazione e prenotazione impegni di spesa a favore del Comune di Bibbona").





- 3) Promozione della qualità e della sostenibilità dell'edilizia (adeguamento alle norme statali e regionali relative alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, incentivazione del ricorso alla bioarchitettura e alle tecniche costruttive per il risparmio energetico);
- 4) Razionalizzazione e verifica con eventuali aggiornamenti e modifiche delle previsioni pubbliche e private non attuate, senza prevedere nuovi incrementi insediativi ma anzi, creando le condizioni, ove possibile, per la risoluzione delle criticità collegate alla previsioni urbanistiche esistenti.
- 5) Analisi delle criticità relative all'apparato normativo del R.U., adeguamento alla normativa vigente e manutenzione generale delle norme;
- 6) Analisi di dettaglio del settore turistico-ricettivo con l'obiettivo di miglioramento e qualificazione dell'offerta turistica
- 7) Verifica ed eventuale adeguamento del dimensionamento nel territorio aperto a quanto previsto dal Regolamento 9.02.2007 n.3/R rrt.7..
- 8) Verifica e modifica dell'art.47 delle NTA (Parchi), in relazione alle disposizioni per la formazione dei progetti-guida, anche alla luce degli elementi di criticità evidenziati all'interno dei progetti-guida approvati.

Tali obiettivi verranno conseguiti in particolare svolgendo le seguenti azioni:

- Uniformando la disciplina urbanistica tramite la ricognizione degli elaborati grafici e normativi;
- Realizzando una ricognizione delle aree urbane, definendo categorie o gruppi di edifici all'interno delle aree edificate con specifici tessuti sulla base dell'epoca di realizzazione, delle caratteristiche tipologiche e della destinazione d'uso in essere;
- Definendo norme per la "gestione" del patrimonio edilizio esistente, gli interventi ammessi, le nuove edificazioni di completamento e gli ampliamenti ammissibili, le destinazioni d'uso compatibili;
- Realizzando la ricognizione delle proprietà comunali;
- Individuando le aree a standard suscettibili di un effettivo utilizzo;
- Realizzando la ricognizione complessiva del settore turistico-ricettivo nelle sue varie specificazioni.

A seguito della fase preliminare, svolta nell'anno 2013, per la quale Arpat ha emesso il proprio contributo istruttorio in data 16/12/2013 (prot Arpat 81815 , agli atti del protocollo del Comune di Bibbona al n. 7592 del 18/12/2013), è stata adottata la variante quinquennale al Regolamento Urbanistico – Terzo regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona , il "Rapporto Ambientale", "l'allegato A al Rapporto Ambientale – Schede di valutazione" e la "sintesi non tecnica", con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 08/04/2014

Sulla base di quanto riportato nella succitata documentazione si osserva quanto segue:

Per quanto riguarda **suolo, sottosuolo, rifiuti e acque sotterranee** nel contributo relativo alla Fase Preliminare della VAS ARPAT aveva richiesto che nel Rapporto Ambientale fosse chiarito se la variante determinasse un incremento del carico urbanistico e un aumento del consumo di suolo in seguito a nuove edificazioni. Era stato evidenziato inoltre lo stato di criticità del corpo idrico costiero sotterraneo ("zona vulnerabile da nitrati", criticità indicate nel Piano di Tutela della RT per fenomeni di ingressione di acqua salmastra ed arricchimento in nitrati, stato di qualità "scarso" individuato dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale, con obiettivo di raggiungimento dello stato buono al 2021).

Nel Rapporto Ambientale il proponente ha dichiarato che i parametri di progetto della variante indicano:

- 1.275 abitanti insediabili a seguito della variante, su un totale di 3.186 (+40%);
- 1.763 posti letto in più rispetto agli attuali 16.581 (+10.6%);
- 583 nuovi alloggi per il sistema residenziale;
- 28.110 mq di SUL per il sistema produttivo.

Per quanto riguarda gli effetti determinati dalla variante il proponente ha stimato l'incremento dei fabbisogni idrici distinti tra:

- ambito residenziale: 109.621 mc annui (3,5 l/s), considerando un consumo idrico procapite di 270 L ab/giorno;



- ambito turistico-ricettivo: 19.305 mc concentrati nella stagione estiva (2,5 l/s), considerando un consumo idrico procapite di 30 L ab/giorno per i fluttuanti.

Il proponente non individua specifiche misure di mitigazione nel RA, limitandosi a indicare gli elaborati progettuali da sottoporre all'esame degli uffici comunali competenti al rilascio delle autorizzazioni:

- relazione di inquadramento ambientale (che descriva le relazioni fra progetto e ambiente)
- elaborati grafici di inquadramento ambientale (carte tematiche a varia scala)
- Valutazione degli Effetti Ambientali (VEA)
- Relazione di integrità Ambientale (che riguarda interventi di trasformazione di aree produttive in aree ad altro uso)

E' previsto che i progetti degli interventi di qualsiasi dimensione debbano prevedere all'interno dei loro elaborati le misure compensative.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione sono previste all'art. 67 "Disposizioni generali relative al risparmio idrico" che, tra l'altro, prevedono per i nuovi insediamenti:

- la realizzazione di reti idriche distinte fra uso potabile ed altri usi al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per gli usi compatibili;
 - la realizzazione di serbatoi di raccolta e l'impiego delle acque meteoriche per usi compatibili;
 - il reimpiego delle acque reflue, depurate e non, per usi compatibili;
 - l'utilizzo dell'acqua di ricircolo nei cicli produttivi industriali;
 - la realizzazione di impianti idrici dotati di dispositivi di riduzione del consumo di acqua potabile (quali sistemi di erogazione differenziata, limitatori di flusso degli scarichi, rubinetti a tempo, miscelatori aria/acqua frangigetto, ecc.).

L'impossibilità tecnica, ambientale o economica di realizzare quanto prescritto dovrà essere motivata e dimostrata nell'ambito della Relazione di Progetto.

Per quanto riguarda il monitoraggio il proponente indica la risorsa da monitorare e gli indicatori di riferimento.

OSSERVAZIONI

Si evidenzia che l'impatto della variante sui fabbisogni idrici non è da ritenersi trascurabile.

Il proponente indica un incremento per i soli usi potabili di 109.621 mc annui (3,5 l/s), valutati considerando un consumo idrico procapite di 270 L ab/giorno (che può ritenersi anche elevato) per l'ambito residenziale, e 19.305 mc (2,5 l/s) concentrati nella stagione estiva, valutati considerando un consumo idrico procapite di 30 L ab/giorno, da ritenersi sottostimato, per l'ambito turistico-ricettivo fluttuante.

A questi dati dovranno aggiungersi le volumetrie necessarie per il mantenimento delle nuove aree a verde (che non sono state stimate).

ARPAT concorda con quanto previsto dall'art. 67 delle NTA "Disposizioni generali relative al risparmio idrico"; si ritiene utile prevedere inoltre, per le nuove aree a verde, l'utilizzo di vegetazione che abbia basse esigenze di irrigazione.

Si evidenzia comunque che, vista la situazione di criticità del corpo idrico sotterraneo, tenuto conto dell'obiettivo dei Piani di Settore di perseguire il miglioramento dello stato di qualità del corpo idrico ed il raggiungimento dello stato BUONO al 2021, visto che per gli acquiferi in condizioni di criticità il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana prevede per il raggiungimento degli obiettivi di qualità che:

- Art. 5, comma 6 "I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a: (omissis)

- b) individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico

considerato che gli incrementi del fabbisogno idrico apportati dalla variante configgono con il raggiungimento degli obiettivi di qualità, si ripropone il tema della sostituzione di tratti delle tubazioni di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile più vecchie e con elevate perdite, adeguatamente progettata dal gestore dell'acquedotto, quale misura di compensazione tale da poter bilanciare gli incrementi del fabbisogno idrico. Altra misura importante è il riutilizzo delle acque del depuratore di Bibbona, inserito dal Piano di Tutela delle Acque nell'elenco degli impianti potenzialmente idonei al riutilizzo per uso irriguo nel Bacino Toscana Costa (a tal fine l'impianto è stato da qualche anno potenziato con l'aggiunta di un trattamento terziario). Anche in questo caso il riutilizzo delle acque

depurate, con conseguente risparmio dell'acqua di falda per usi irrigui, rappresenterebbe una misura di compensazione tale da poter bilanciare gli incrementi del fabbisogno idrico apportati dalla variante.

Per quanto riguarda il **consumo di suolo**, dal momento che anche il proponente ammette essere piuttosto consistente, si ricorda, quale intervento di mitigazione, il contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici, secondo le linee guida riportate nel documento di lavoro dei servizi della Commissione europea: "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo".

In linea generale si suggerisce, nel caso di messa a dimora di nuove alberature, di privilegiare specie autoctone e di utilizzare materiale vivaistico di adeguata dimensione e di verificata provenienza e rispondenza ai requisiti fitosanitari, prevedendo precisi indici di copertura vegetale per le sistemazioni a verde nelle aree oggetto di riqualificazione.

Per quanto riguarda la **gestione dei rifiuti** il proponente dimostra come sussista un trend positivo per la raccolta differenziata che è risultata nel 2012 pari al 55,66% con un aumento del +6,64% rispetto al 2011. Si fa presente, comunque che il dato è ancora al di sotto dell'obiettivo fissato per il 2012 nella normativa nazionale (art. 21 d.lgs 205/10) del 65% , si ritiene pertanto necessaria l'adozione di politiche atte ad incentivare la raccolta differenziata.

Inoltre dal momento che la produzione dei rifiuti è stata valutata come significativa da parte del proponente, in particolare nei mesi estivi per l'apporto dei non residenti, occorre prevedere strumenti di pianificazione locale in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti con iniziative e buone pratiche volte a ridurre la quantità e sviluppare nuove forme di riutilizzo secondo quanto indicato, tra l'altro nel PAER e nel programma nazionale riduzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda le **acque di scarico**:

Nel Rapporto Ambientale il proponente dichiara che tutti gli immobili situati nelle aree urbane del Comune di Bibbona, per un totale di 2.338 utenze, sono collegati alla rete fognaria che recapita nel depuratore di Marina di Bibbona. Gli insediamenti rurali, collocati in zone non servite dalla pubblica fognatura, sono dotati di sistemi autonomi di trattamento e scarico delle acque reflue, disciplinati dal Regolamento Edilizio vigente in ultima revisione (29/11/2011).

Il depuratore è dimensionato per trattare fino a 35.000 AE e nel 2013 ha trattato mediamente 10.615 AE. L'attuazione delle previsioni del RU produce, ai fini della depurazione dei reflui, un aumento complessivo di 2.157 AE.

I risultati dei controlli delegati effettuati, da ASA S.p.A. secondo le modalità previste dal Protocollo di intesa ASA – ARPAT, relativi ai parametri di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/0, indicano l'assenza di superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente.

L'ASA, gestore del servizio idrico integrato, ritiene che la rete fognaria dal punto di vista del dimensionamento delle tubazioni risulti, allo stato attuale, idonea, ad eccezione delle seguenti criticità:

1. **Marina di Bibbona** Le centraline di sollevamento, situate in via Cavalleggeri ed in via Melograni, necessitano di un potenziamento per far fronte all'aumento del carico turistico in zona.

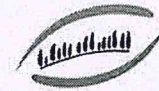
2. **La California** La stazione di sollevamento è situata in proprietà privata. La tratta di condotta situata sulla via della Camminata a partire dall'incrocio con via Togliatti fino ad oltrepassare la ferrovia, risulta essere al limite delle proprie potenzialità, pertanto in virtù di ulteriori sviluppi urbanistici si rende necessario il potenziamento di tale tubazione.

3. **Bibbona** Nella zona PEEP alcuni tratti di fognatura si trovano in proprietà privata e di difficile accesso per la loro manutenzione.

Un aspetto importante legato alla depurazione è la possibilità di recupero delle acque reflue per gli usi consentiti (irrigui, industriali, ecc.).

Nel caso del depuratore di marina di Bibbona, la scelta strategica del riutilizzo agricolo risulta poco agevole, per la mancanza di aziende agricole con dimensioni rilevanti e sufficientemente organizzate e per la disparità fra i costi del riutilizzo e quelli dello sfruttamento diretto della risorsa da falda. La normativa, infatti, prevede che se i costi di post-trattamento sono a carico del servizio idrico integrato, quelli del collettamento, invece, sono a carico degli utenti agricoli.

A Bibbona la previsione del Campo da Golf potrebbe beneficiare del recupero delle acque del depuratore considerato che l'intervento non è particolarmente distante dal depuratore della Fontanaccia.



OSSERVAZIONI

Tenuto conto anche delle punte di carico della stagione turistica, stimabili dai dati di portata trasmessi da ASA, non si rilevano criticità in merito al trattamento, presso il depuratore comunale, del maggior carico di acque reflue in ingresso all'impianto (circa 2.157 AE), derivante dall'attuazione delle previsioni del RU.

Si ritiene che debbano essere risolte le varie criticità segnalate da ASA in relazione alla rete fognaria, quali potenziamento di centraline di sollevamento e di tubazioni.

Si propone inoltre di inserire fra gli indicatori del monitoraggio anche la percentuale di acque reflue trattate dal depuratore comunale e avviate al riutilizzo.

Per quanto riguarda la **qualità dell'aria**, il Dipartimento aveva fatto richiesta, nella fase relativa al contributo per il Doc. Preliminare di VAS, di avere informazioni recenti e dettagliate sulla qualità dell'aria del territorio comunale, al momento non disponibili, prevedendo per tale motivo l'esecuzione di una apposita campagna di monitoraggio in più postazioni rappresentative dello stato attuale per gli inquinanti da traffico.

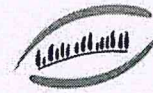
Allo scopo è stata prodotta documentazione attestante la qualità dell'aria monitorata con bioindicatori della diversità lichenica che riconducono l'area tra quelle "con lievi alterazioni della qualità dell'aria". Poiché si tratta di un indice non correlabile con i valori associati ai parametri chimico-fisici della qualità dell'aria prevista nella normativa, non è utilizzabile nel momento in cui il proponente dovrà sovrapporre allo stato della qualità dell'aria consolidato, gli effetti sulla stessa dell'incremento previsto dalle opere in progetto, sia in termini di posti letto che di abitanti nell'area.

OSSERVAZIONI

Si prende atto della difficoltà di produrre le informazioni richieste sulla qualità dell'aria in tempi brevi. Poiché è necessario mantenere gli attuali livelli della qualità dell'aria ed è invece prevedibile un peggioramento della stessa, in attesa che sia predisposta la citata campagna di monitoraggio, si ritiene opportuno che siano comunque messe in atto opere di mitigazione che compensino gli effetti negativi degli interventi che saranno realizzati quali ad esempio zone a traffico limitato, regolamentazione dell'accesso in determinati orari che la società proponente deve avere cura di elencare.

Per quanto riguarda l' **inquinamento acustico** si evidenzia che:

- Nella rapporto ambientale viene riportata la valutazione di coerenza con il piano comunale di classificazione acustica comunale.
- In tale ambito sono state evidenziate le criticità acustiche di alcune località specifiche (Bibbona centro, La California e Marina di Bibbona), indicando, per ciascuna zona, anche eventuali interventi di riduzione dell'inquinamento acustico.
- Tra le misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi sono stati indicati:
 1. Barriere di vegetazione per le eventuali zone di espansione .
 2. Interventi su traffico veicolare (rotatorie, dissuasori, ecc.), idonee schermature finalizzate all'abbattimento del rumore e tipologie costruttive adeguate per le nuove espansioni residenziali.
 3. Per la linea ferroviaria e la nuova Aurelia idonee campagne di rilevamento per il monitoraggio delle due infrastrutture.
 4. Una corretta gestione del traffico e dei sistemi per il suo rallentamento per i momenti di maggiore affluenza turistica.
- Nelle schede di valutazione riportate nell'Allegato A al Rapporto Ambientale sono individuati in modo specifico gli effetti delle singole previsioni urbanistiche sulle componenti ambientali, indicando anche le eventuali criticità acustiche di ogni singolo intervento individuato e alcune misure di mitigazione ipotizzabili. Si sottolinea che non è presente in queste schede la verifica della coerenza con il PCCA, ne' tanto meno una stima dei livelli di esposizione presenti.
- In entrambi i documenti non vi è alcun riferimento a campagne di misure recentemente effettuate ai fini della verifica del rispetto dei limiti del PCCA, che invece sarebbero state necessarie per l'individuazione dell'eventuale Piano di Risanamento acustico comunale (PCRA), che, pur essendo previsto dalla normativa vigente (art. 7 della L447/95) nel caso di superamento dei limiti, non risulta redatto dal Comune di Bibbona.



OSSERVAZIONI

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, pur tenendo conto del carattere normativo-gestionale e non tecnico del Piano, è opportuno porre l'attenzione su alcuni elementi fondamentali che andrebbero considerati al fine di garantire la necessaria tutela dei cittadini dall'inquinamento acustico.

1) In generale il PCCA infatti fissa gli obiettivi di qualità del territorio comunale e rappresenta la base per programmare nuovi insediamenti, siano essi fonte di rumore oppure recettori da difendere dal rumore, in modo da ridurre l'esposizione al rumore dei cittadini.

Per la localizzazione di nuove sorgenti di rumore (produttive o ricettive), il PCCA costituisce il piano settoriale di riferimento per pianificare che cosa possa insediarsi in un comparto edificatorio che, dal punto di vista urbanistico, ammetta anche attività riconducibili alla destinazione "produttiva", quali attività artigianali, produttive propriamente dette, commerciali o di servizi, e quelle ricettive con attività connesse potenzialmente rumorose.

Per l'edificazione di recettori in vicinanza di sorgenti rumorose (residenziali, turistiche, etc...), le indicazioni degli strumenti urbanistici comunali sono modulate in funzione delle diverse fasi in cui si inserisce la prevista edificazione (individuazione di nuove aree edificabili, elaborazione dei piani attuativi, progettazione esecutiva del singolo insediamento o di ristrutturazione o ampliamento di costruzioni già esistenti).

Essi considerano anche il rumore tra gli elementi da valutare per eventuali vincoli di inedificabilità al fine di prevenire elementi di disagio e conseguire il comfort acustico.

E' pertanto opportuno in questa fase procedere ad un confronto puntuale delle previsioni urbanistiche indicate nelle schede di valutazione di cui all'allegato A del Rapporto Ambientale con la classificazione indicata dal PCCA per verificarne la compatibilità, individuando anche se necessario la necessità di eventuali varianti oppure di eventuali interventi di risanamento da inserire nel PCRA.

2) A tal proposito si ricorda che ai sensi dell'art. 7 della L.447/95 ogni comune, una volta redatto il PCCA, in caso di criticità acustiche e/o superamenti dei limiti previsti deve predisporre il piano di risanamento acustico comunale (PCRA) per individuare gli interventi di risanamento più appropriati. Pertanto si coglie l'occasione di sottolineare la necessità, visto che le più recenti verifiche risultano del 2005, che il comune predisponga una nuova verifica strumentale del rispetto dei limiti nel suo territorio in modo da procedere alla redazione del PCRA, tenendo conto, a questo punto, anche delle esigenze dettate dalle previsioni del regolamento urbanistico in oggetto.

3) Inoltre si sottolinea l'obbligo della presentazione di alcuni strumenti di valutazione previsti dalla normativa, prima dell'approvazione dei vari progetti esecutivi, e/o negli eventuali atti regolamentari sussidiari alla variante in oggetto (piani particolareggiati, progetti esecutivi, ecc.), al fine di garantire la necessaria tutela dei cittadini dall'inquinamento acustico:

- valutazione di clima acustico ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 89/98 (per scuole, ospedali, case di cura e nuove residenze in prossimità di sorgenti rumorose), redatta in conformità alla Del.G.R. n. 857/2013, che valuti, tra l'altro, sia le condizioni attuali dell'area sia eventuali trasformazioni future, considerando quindi anche fattori quali la mobilità interna ed esterna, il traffico, la distribuzione delle varie attività umane, commerciali e turistico-ricreative;
- valutazione di impatto acustico, sempre ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.89/98 (per nuovi insediamenti produttivi, sportivi, ricreativi, commerciali, ecc.), redatta anch'essa in conformità con gli indirizzi riportati nella Del. G.R. n. 857/2013, finalizzata alla verifica dell'impatto che tali nuove attrezzature potranno portare sul territorio.
- documentazione che attesti il raggiungimento dei requisiti acustici passivi disposti del DPCM 5.12.97 in tutti i casi previsti dalla normativa.

La presentazione di tali documentazioni può configurarsi come l'unico strumento preventivo rispetto ad alcune criticità acustiche che si possono venire a verificare quando si parla di destinazioni d'uso quali quelle turistico ricreative-ricettive e residenziali, come nel caso della variante in oggetto, o a maggior ragione della compresenza delle stesse.

4) Infine si fa presente che nell'ambito degli interventi ipotizzati, sia nel rapporto ambientale che nelle schede di valutazione si fa riferimento all'uso di schermature vegetali, ritenendo che, coordinate con sistemi costruttivi appropriati, potrebbero essere risolutivi per la riduzione del rumore. A tal proposito si sottolinea che le barriere vegetali cominciano ad avere efficacia, ovvero conseguono un significativo effetto di abbattimento acustico, solo per spessori superiori a qualche decina di metri di vegetazione



molto fitta. Pertanto qualora non fosse possibile realizzare barriere vegetali di così grande dimensione occorrerà ipotizzare interventi alternativi.

Per quanto riguarda **l'inquinamento elettromagnetico**

OSSERVAZIONI

BASSA FREQUENZA - BF

Viene presa in corretta considerazione la normativa attuale e in particolare:

- **D.P.C.M. 08/07/2003** "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
- **L.R. 39 del 24/02/2005** "Disposizioni in materia di energia"
- **D.M. 29/05/2008** "Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"
- Si osserva e si ribadisce giustamente il concetto di non edificabilità entro specifiche distanze da cabine di trasformazione ed elettrodotti, definite in prima analisi dalla **Distanza di prima approssimazione**, e se necessario, in seconda analisi da calcoli più precisi e peculiari.

ALTA FREQUENZA - RF:

Per completezza e per dare un riferimento normativo di settore si potrebbero aggiungere dopo l'elenco delle SRB presenti sul territorio di Bibbona le seguenti informazioni:

- Gli impianti presenti in tali siti, come previsto dal D. Lgs n. 259 del 1 Agosto 2003 – Codice delle comunicazioni elettroniche e ss.mm.ii., sono stati tutti preventivamente valutati da parte di ARPAT.
- La maggior parte degli impianti sono stati soggetto in passato anche di controlli e misure dei livelli emessi da parte di ARPAT, durante i quali è stato sempre riscontrato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Di seguito un breve elenco di riferimento della normativa riguardante i limiti di legge vigenti:

- **D.M. 10 settembre 1998, n. 381** "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana".
- **L. 36/2001** "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici".
- **D.P.C.M. 08/07/2003** "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz".

In sintesi, nelle abitazioni e loro pertinenze, oltre ai luoghi intensamente frequentati, deve essere rispettato il valore di attenzione e l'**obiettivo di qualità di 6 V/m** (o, equivalentemente 0,016 A/m per il campo magnetico e 0,1 W/m² per la densità di potenza). Ovunque deve essere rispettato il limite di esposizione della seguente tabella:

Intervallo di frequenza	Valore efficace di intensità di campo elettrico E (V/m)	Valore efficace di intensità di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza dell'onda piana equivalente S (W/m ²)
0.1 – 3 MHz	60	0.2	-
3 – 3000 MHz	20	0.05	1
3 – 300 GHz	40	0.1	4

Si ritiene pertanto opportuno che i contenuti del rapporto ambientale vengano integrati secondo le osservazioni indicate.

LA Responsabile del Settore Supporto Tecnico⁽¹⁾
Dr Lucia Rocchi

⁽¹⁾ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

Roberta Menghi

Da: "COMUNE DI BIBBONA" <m.orlandini@comune.bibbona.li.it>
A: "SANDRO CERRI" <s.cerri@comune.bibbona.li.it>; "ROBERTA"
<r.menghi@comune.bibbona.li.it>
Data invio: sabato 23 agosto 2014 8.51
Allega: 2014-0005676_NonConforme.xml; 2014-0005676_NonConforme.eml; 2014-
0005676_contributo istruttorio vas bibbona ra.pdf
Oggetto: COMUNE DI BIBBONA - PROTOCOLLO ARRIVO NUMERO 5676 DEL 23.08.2014
VARIANTE REG. URBANISTICO-VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA